

## DIVIETO ANTIBURQA : LA SINISTRA PREDICA BENE MA RAZZOLA MALE



Lo scorso 11 marzo anche il Consiglio nazionale, dopo il Consiglio degli Stati, ha dato il via libera all'introduzione nella Costituzione ticinese del divieto di dissimulare il volto in pubblico, così come deciso dal 65,4% dei ticinesi che il 22 settembre 2013 avevano approvato l'iniziativa popolare costituzionale cosiddetta "antiburqa" lanciata dal Guastafeste. Con la concessione della garanzia federale il Parlamento nazionale ha insomma riconosciuto che la modifica costituzionale ticinese, come del resto aveva già detto il Consiglio federale, non è in contrasto con la Costituzione federale. Del resto anche la Corte europea dei diritti dell'uomo, con sentenza del 1. luglio 2014, aveva stabilito che il divieto antiburqa entrato in vigore in Francia non infrangeva i diritti dell'uomo, e in particolare la libertà religiosa, e aveva pure stabilito che un simile divieto non violava il principio della proporzionalità .

Ma attenzione : non tutti i 185 membri del Consiglio nazionale presenti alla seduta dell'11 marzo hanno votato a favore della nuova norma costituzionale approvata dal popolo ticinese : 12 deputati si sono infatti astenuti e ben 56 – ossia tutti i rappresentanti della Sinistra e dei Verdi – hanno votato contro, con motivazioni pretestuose. Nel rispetto del federalismo i deputati erano chiamati a esprimere unicamente una valutazione di tipo giuridico, e invece l'area rossoverde ne ha fatto chiaramente una questione politica, dimostrando così ancora una volta che in nome del multiculturalismo e della tolleranza la Sinistra ( a livello nazionale e cantonale) sta stupidamente e irresponsabilmente collaborando con chi vuole islamizzare e colonizzare l'Europa per poi imporre a tutti la sharia. Ma come si fa in una società come la nostra, dopo tutte le battaglie fatte in passato (specialmente dalla Sinistra) a favore dell'emancipazione femminile, a difendere una cosa così

indifendibile come il burqa o il niqab , simbolo dell'oppressione della donna da parte di un'ideologia totalitaria, razzista e neonazista che sfrutta una religione per conquistare il mondo anche facendo ricorso alla violenza e al terrorismo ?

E pensare che in un documento sull'Islam redatto nel 2010 dal Gruppo socialista delle Camere federali, a proposito del burqa si diceva fra l'altro che *“l'obbligo di portare un velo integrale fuori dallo spazio privato costituisce, dal nostro punto di vista occidentale , un massiccio attentato alla libertà personale e una violazione dei diritti umani nella misura in cui ciò compromette lo sviluppo personale e l'integrazione nella nostra società. Il fatto che le donne portino questi vestiti su “base volontaria” non cambia niente : in effetti è difficile considerare il burqa come qualcosa di diverso da un simbolo di oppressione della donna”*. Che incoerenza ! Ecco un bell'esempio di cosa significhi PREDICARE BENE E RAZZOLARE MALE.

**Dunque attenzione ticinesi : alle prossime elezioni cantonali, federali e comunali non votate per i collaborazionisti che fanno il gioco degli islamisti !**